

Gialleggiando

Sarti Antonio, eroe normale

di **Mauro Castelli**

Dopo cinque anni di latitanza torna in libreria Sarti Antonio, protagonista "imperfetto" di *Delitti di gente qualunque* (Mondadori, pagg. 360, € 19,00). «Questo sergente - tiene a ricordare **Loriano Macchiavelli** - me l'ero inventato nel 1974, con l'intenzione di costruire un personaggio che non avesse le virtù dei grandi investigatori, che volasse basso alla stregua del suo nome. Perché a me piacciono gli eroi normali...». E normale, peraltro intriso di umanità e malinconia, si propone questo investigatore che ha saputo catturare generazioni di lettori. Nemmeno a dirlo, anche stavolta il bersaglio è stato centrato. A fronte di una storia che si ricollega al 1944, quando i tedeschi requisirono all'ospedale Sant'Orsola di Bologna del radium da destinare alla loro macchina bellica, per poi accasarsi al presente con l'orribile omicidio di un fotografo. Punto di partenza dei guai con i quali Sarti Antonio dovrà confrontarsi.

Un'altra bella penna è quella di **Mariela Alberini** che, ancora una volta, non mancherà di far discutere. Perché in *Oro rosso sangue* (Macchione, pagg. 280,

€ 18,00) entrano in scena i mali di oggi - tangenti, scalate finanziarie, Coop rosse, debiti di gioco, massoneria e P2 - abbinati a quelli di ieri. Con notizie scottanti della guerra civile in Italia, dal 1943 in poi, «romanzate sì, ma autentiche e controllabili».

Che altro? Coinvolgente e ben scritto si propone *Lo yàthagan* (Controluce, pagg. 372, € 18,00), opera prima dell'albanese, residente in Italia, **Anthony J. Latifi**. Un autore che, giocando sulla sua conoscenza della cultura islamica, è riuscito a imbastire un lavoro che certamente convince. Con in scena un ispettore dell'Interpol deciso a far fuori chi gli ha ucciso moglie e figlia in un attentato a Mosca. E lo farà a modo suo in una New York alle prese con la tragedia dell'11 settembre. Una "giustizia", nemmeno a dirlo, a colpi di sciabola e non solo. Con un finale amaro a tenere banco.

Un buon esordio è anche quello di **Massimo Cassani**, giornalista dall'intrigante leggibilità. In effetti *Sottotraccia. Le inchieste del commissario Micuzzi* (Sironi, pagg. 300, € 16,00), sia pure a fronte di una trama che non è la fine del mondo, coinvolge e cattura giocando su temi caldi. Come quando lo sbalestrato Micuzzi, per difesa, fa fuori un "possibile" informatore, un tos-

sico che forse sapeva di un serial killer di travestiti. Il tutto a fronte di personaggi ben caratterizzati e di una Milano con la nostalgia della nebbia...

A sua volta l'editore Aisara di Cagliari si è fatto portavoce della riscoperta di alcuni lavori firmati dallo scomparso **André Hélène**, prolifico portavoce del noir francese. Con *Il gusto del sangue* (pagg. 200, € 14,00) a tenere banco, un romanzo che si nutre di collaborazionismo, borsa nera, prostitute ed equivoci bistrot nel periodo dell'occupazione tedesca, nonché di un assassino che voluttuosamente s'inebria dei suoi delitti prendendo forse a pretesto il difficile momento storico.

Da non perdere, infine, **Michael Innes** (pagg. 294, € 13,40), cui Polillo dedica *Morte nello studio del rettore*, una perla d'autore datata 1936; **Alexander McCall Smith**, in libreria con una nuova avventura della simpatica Precious Ramotswe in *Il buon marito* (Guanda, pagg. 234, € 15,00); **Ann Cleeves**, che nel romanzo *Gli occhi della notte* (Newton Compton, pagg. 316, € 9,90) invischia e sconvolge; infine **Christopher Reich**, abile tessitore di un mistero condito con *Le regole dell'inganno* (Rizzoli, pagg. 530, € 21,50).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova avventura
dell'investigatore creato
da **Loriano Macchiavelli**,
mentre torna anche il maestro
del noir francese **André Hélène**

